

TEATRO AMILCARE PONCHIELLI
CREMONA
SOCIAL DAL 1747



DANZA

LA NUOVA STAGIONE
GENNAIO / MAGGIO 2024

XXXVI edizione

COMPAGNIA EZ3 EZIO SCHIAVULLI HERES: NEL NOME DEL FIGLIO

ideazione, creazione coreografica e interprete **Ezio Schiavulli**

Ph © Camille Bolender



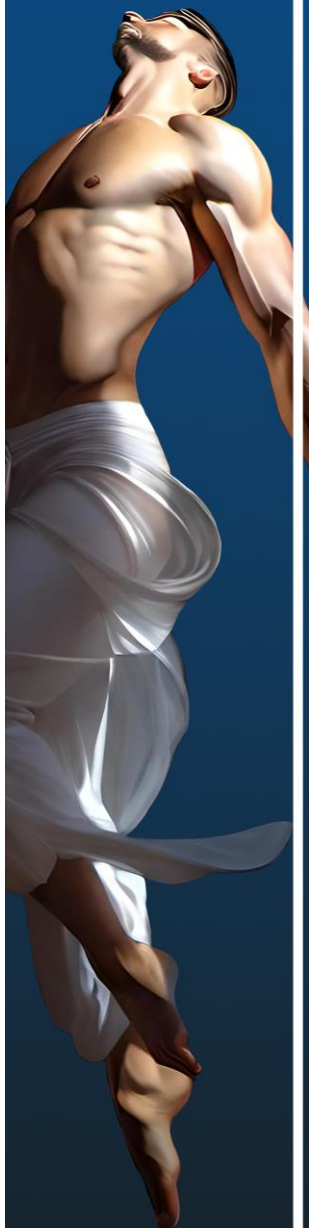
sabato **16 MARZO** ore 20.30
domenica **17 MARZO** ore 18.30
PALCOSCENICO DEL TEATRO PONCHIELLI

BIGLIETTERIA 0372.022.001

TEATROPONCHIELLI.IT



FONDAZIONE
TEATRO AMILCARE FONCHIELLI
CREMONA



sabato **16 marzo** ore 20.30
domenica **17 marzo** ore 18.30
Palcoscenico del Teatro

COMPAGNIA EZ3 **EZIO SCHIAVULLI**

HERES: NEL NOME DEL FIGLIO

ideazione, creazione coreografica e interprete
Ezio Schiavulli

creazione musicale

Anne Paceo, Elvire Jouve e Dario De Filippo

interpreti

**Ezio Schiavulli, Dario De Filippo,
Elvire Jouve**

creazione luci

Fabio Fornelli ed Ezio Schiavulli

direzione tecnica

Aurelien Boeglin

costumi

Benedicte Blaison

produzione

Associazione Culturale Ri.E.S.Co. (ricerca e sviluppo coreografico)
(Bari - IT), Association Expresso Forma (Strasburgo - FR)

co-produzione

Ballet de l'Opera National du Rhin (Fr), Pôle Sud - CDCN di
Strasburgo (Fr), Circuito Grand Luxe (3CL Lussemburgo (LX),
Theater Freiburg (D), Ballet de Lorraine
(FR), L'Abri Genève (CH), Opéra National du Rhin (FR), Pôle Sud -
CDCN Strasburgo (Fr), Grand Studio Bruxelles (BE), Teatro
Pubblico Pugliese (IT) e Regione Puglia (Custodiamo la cultura in
puglia 2020)

sostegni

Network Internazionale Danza Puglia con il sostegno del Ministero
dei Beni e Attività Culturali (Mic), Regione Puglia, Ministero Cultura
Francese DRAC, Grand Est (Fr), Regione Grand Est (Alsazia-Fr),
Provincia del Basso-Reno, Istituto Italiano di Cultura di Strasburgo,
SPEDIDAM.

durata spettacolo: 60 minuti
senza intervallo

«Nel corso della vita, l'inevitabile momento di un bilancio ricorda le nostre origini; Come ci siamo realizzati? Ciò che abbiamo vinto è il risultato di un'eredità e quello che abbiamo perso è la mancanza di un legame? Ci rendiamo conto che non apparteniamo o non siamo radicati ad un territorio o ad un nucleo sociale, siamo trasportati come ombre fragili a causa del conflitto o dell'assenza costante di un "padre". Come per Edipo, nel nostro inconscio, rimaniamo legati ad un conflitto eterno che non ci lascerà liberi, imprigionandoci in questa figura del Padre, per un periodo indefinito, o, come per Telemaco, rimarremo in attesa, soggiogati dalla figura mitica del Padre che un giorno potrebbe tornare ai suoi doveri...» Ezio Schiavulli

Heres: nel nome del figlio è il titolo della pièce del coreografo e interprete Ezio Schiavulli, processo di creazione che si realizza tra settembre 2020 e maggio 2022. Combinando ricerca, creazione e insegnamento, il coreografo si impegna a creare legami tra la danza e la società. Per questo progetto percorre le tracce dei miti greci, un assolo particolarmente percussivo e musicale nato dalla collaborazione scenica con due batteristi della scena musicale contemporanea e internazionale: Anne Pacey e Dario De Filippo. Questo lavoro esplora i complessi di Edipo e di Telemaco, è un percorso di studio e di ricerca su un tema universale: quello del rapporto padre-figlio.

È una domanda che parte dall'esperienza personale del coreografo che cerca di definire il ruolo e l'identità dell'erede: "Quale eredità i padri lasciano ai figli? Eredi di un'assenza di valori, prospettive e radici o futuri artefici di nuovi orizzonti che vanno tracciati sulla base dell'esperienza dei padri?" Un tema immortale, ma soprattutto opportuno ed essenziale per la società contemporanea, frastagliata e confusa, dove il significato della parola "Erede" oscilla, adesso come non mai, tra le sue due probabili etimologie: "essere privato-vuoto" e "colui che riceve".

La creazione stabilisce un forte parallelismo tra il rapporto padre-figlio e la costruzione dell'identità sociale: il radicamento, lo sradicamento e la questione delle origini.

Viene attuata un'analisi della società e di coloro che rifiutano le proprie origini, per passare ad altre identità come emerge nelle nuove generazioni, che costruiscono le proprie libertà distaccandosi dalle loro eredità.

Lo spettro della libertà allontana l'esperienza dei "padri", della loro educazione e quindi dei limiti imposti, confutando la questione stessa della discendenza e dell'esperienza della filiazione e negando l'essere figlio ed erede.

COMPOSIZIONE MUSICALE

Per la prima fase della ricerca, Ezio Schiavulli, Anne Peceo e Dario De Filippo hanno cercato di tradurre musicalmente e poi con il gesto, un testo di psicologia sul complesso di Telemaco, opera di Massimo Recalcati: «La rabbia verso i Padri [...] Puro».

Attingendo dal ritmo della lingua italiana, Dario De Filippo spiega: "Vedo scorrere le note di un sedicesimo davanti ai miei occhi. Come le linee bianche di un'autostrada, delimito il resto delle frasi, traducendo il testo in ritmo".

Anne Peceo ci racconta: "La batteria è forse lo strumento più fisico.

Il movimento, il gesto, sono il cuore del suono, la sua pulsazione, il suo battito cardiaco.

Si tratta qui per i batteristi di essere a loro volta solisti e accompagnatori, alternare ombre e luci, groove meccanici e poesia.

Trovare la nota giusta, il movimento giusto, giocare con lo spazio sonoro, ricercare il silenzio del gesto, il silenzio della nota, disegnare una linea nera su una tela bianca come il pittore Mirò.

La musica in questa creazione alterna passaggi molto scritti e momenti più improvvisati e interattivi dove i movimenti di Ezio influenzano le note suonate da me e Dario e viceversa".

Le due batterie, sopraelevate, si fronteggiano formando un unico strumento, una sorta di ibrido a due teste, come la figura travolgente di questo "padre" da cui emerge o si difende il performer. Gli occhi dei tre interpreti si cercano, si misurano. Ciascuno porta il proprio universo artistico a beneficio dell'altro, trascinandosi in nuovi mondi, allontanando la propria zona di protezione, per convergere finalmente in un trio dove il danzatore e i musicisti si scambiano i ruoli con il ritmo drammaturgico, dinamico e incalzante della pièce.



EZIO SCHIAVULLI

Pugliese classe 1979, residente in Puglia, lavora tra l'Italia, a Bari con l'Associazione Culturale RiESCO (ricerca e sviluppo coreografico), e la Francia, a Strasburgo, con l'Associazione Culturale Expresso Forma. Nel 1998 si diploma in chimica industriale, prosegue la sua formazione artistica presso l'Accademia diretta da S.

Beltrami, poi alla London Contemporary Dance School, e al Centro di Produzione Nazionale Aterballetto.

Danza per S.Beltrami, Petrillo-Parrella (Aterballetto), Mark Baldwin (Rambert Ballet), Olivier Py, Grand Théâtre de Genève, Lionel Hoche, Lena Josefsson, Yvann Alexandre, David Drouard.

Nel 2007 fonda l'associazione Expresso Forma sostenuta dal Ministero della Cultura Francese, dalla Regione Grand Est, e altre istituzioni locali, dal Circuito "Scenes du Nord in Alsazia", dal Circuito Europeo Grand Luxe e dal Circuito di Produzione Nazionale Francese L'Est Danse.

Nel 2015 fonda l'associazione culturale RiESCO sostenuta dal Ministero della Cultura, dal Teatro Pubblico Pugliese, Regione Puglia e altre istituzioni locali. Dirige il Festival Gravina_Murgia_Danza e crea il progetto NETWORK internazionale DANZA PUGLIA riconosciuto nel 2018-21 dal MIC.

Insegna la tecnica "Physical Movement" in centri e compagnie Europee: Centre National de la Danse a Pantin, Studio Harmonic a Parigi, DanceHaus a Milano, CobosMika in Spagna, Random Dance Company di Wayne Mc Gregor e dal 2017 presso l'Università (Art du Spectacle) e il Conservatorio di Danza a Strasburgo.

Nel 2005 è vincitore del concorso "Les Synodales" a Parigi con la coreografia madeMOIselle. Dal 2018 il circuito Europeo Grand-Luxe sostiene le creazioni *Silent Poets* ed *Heres: nel nome del figlio* di residenza a Bruxelles, Nancy, Mulhouse, Strasburgo, Lussemburgo, Freiburg e Ginevra.

Nel 2021 vince l'audizione del Circuito "L'Est-Danse", 13 teatri e centri di produzione Nazionali in Francia, per la produzione e diffusione di un nuovo lavoro. Ad oggi è autore di 16 creazioni tra cui *Me and myself* per il Balletto dell'Opera Nazionale del Reno (Strasburgo).



DARIO DE FILIPPO

Nato in Sicilia, si è dedicato molto presto alle tradizionali percussioni afrocubane.

Dall'età di 18 anni ha collaborato con vari gruppi che spaziano dal jazz all'etno-rock passando per la musica sperimentale, tra cui in particolare il sestetto di Francesco Cusa, "Skrunch" dal 2004 al 2008.

Dal 2011 al 2015 percussionista di gruppo "Guappcarto". Nel 2014 ha fondato il trio Le Zouave Jacob con Gianni Gebbia e Mauro Gargano e nel 2015 ha fondato la Collectif la Bohème con Bernardo Sandoval, Haris Haka Resic, Madmoiselle Nine, Ivan Kara, Franck Meslet, Thomas Kretzeschmar e si è unito al gruppo Gianluca Campanino Band, musica trans dal sud Italia. Ad oggi è l'autore di 23 opere musicali. Dal 1998 al 2003 è stato docente di percussioni afrocubane presso: Scuola di Musica "Spazio Musica" in Sicilia, poi al Conservatorio Erik Satie e all'I.S.A.A.C. (ex Abanico) a Parigi dal 2009 al 2012. Nel 2013 diventa tecnico all'interno di quest'ultima. Lo stesso anno, ha offerto un'introduzione alle percussioni per adulti in psichiatria al conservatorio Erik Satie di Parigi.

Nel 2011 ha tenuto laboratori di percussioni a Kamakura, in Giappone.

Nel 2013 ha finalmente fondato la sua scuola "CONGA ACTUELLE", una scuola che trasmette gli insegnamenti di Anga-Diaz e Miguel Changuito, grandi percussionisti degli anni '50.

Conduce anche una carriera come musicoterapista: A.N.F.A.A.S Catania, Italia tra il 2003 e il 2004, e presso la clinica medica ed educativa Dupré, a Sceaux dal 2009 al 2011.



ELVIRE JOUVE

È una batterista di Clermont-Ferrand nata nel 1988. È cresciuta in una famiglia di musicisti, dove la musica molto eclettica scandiva la sua vita quotidiana. La sua formazione, il suo gusto per l'improvvisazione, la sua curiosità e la sua sete di suonare costituiscono un universo musicale

vario, sensibile e creativo. Il suo modo di suonare, molto versatile, spazia dal jazz al rock, dalla canzone francese al drum'n'bass, dal teatro al punk, passando per la musica contemporanea. Dopo aver studiato batteria, batteria e percussioni classiche nella regione di Clermont, parte per formarsi a Lione, dove ottiene il 1° Premio Superiore della Scuola Agostini e un DEM in jazz presso la Scuola Nazionale di Musica di Villeurbanne.

Nel 2018 entra a far parte del Didier Lockwood Music Center e studia con André Charlier, Franck Agulhon, Stéphane Huchard e molti altri.

Dal 2022 collabora nella produzione e composizione del progetto HERES: NEL NOME DEL FIGLIO (Compagnia Ez3_Ezio Schiavulli).

IL PROSSIMO APPUNTAMENTO

From England with love è un'ode a questo intricato e stupendo paese. Nella coreografia di Shechter i danzatori evocano il paradosso profondo di questo Paese, aperto, generoso e alla ricerca della sua anima, sempre in conflitto tra la sua storia buia e il forte attaccamento alle vecchie tradizioni.



giovedì **21 marzo** ore 20.30
HOFESH SHECHTER COMPANY | SHECHTER II
FROM ENGLAND WITH LOVE
coreografia e musica **Hofesh Shechter**

Info e prenotazioni:
tel. 0372. 022001/02 (lun/ven 10-18; sab 10-13)
biglietteria@teatroponchielli.it
teatroponchielli.it